

Il DUO MISTRAL, Antonio Puglia, clarinetto e Mariano Meloni, pianoforte, è stato fondato nel 1983 da due musicisti provenienti da prestigiose esperienze musicali. Nel corso della lunga carriera concertistica, svolta in Italia e all'Estero, questa formazione ha ottenuto larghi consensi di pubblico e di critica. Il duo, che quest'anno compie il suo 36° anno di attività, vanta un vastissimo repertorio che spazia dal 1700 fino alla Musica jazz e Contemporanea, con particolare interesse rivolto alle esecuzioni di composizioni dell'Ottocento e del Novecento. Il consolidato affiatamento esecutivo e interpretativo, la preparazione artistica e musicale individuale, insieme alla ricca selezione dei programmi da concerto, sono il punto di forza del duo.

"Dove danza il respiro dell'anima" è il titolo dell'ultimo CD inciso dai due musicisti, in cui il clarinetto e il pianoforte volteggiano virtuosisticamente nello spazio e nel tempo, conducendo l'ascoltatore in un piacevole viaggio nell'intimo mondo della musica, di ispirazione popolare e non, strettamente legata al movimento e alla danza.

ANTONIO PUGLIA si è diplomato brillantemente al Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia e si è successivamente perfezionato all'Accademia Chigiana di Siena. È stato vincitore di concorsi nazionali e internazionali. Ospite di importanti associazioni concertistiche in Europa e in America. ha effettuato registrazioni per Radio e televisioni , ha inciso per diverse etichette discografiche. È stato primo clarinetto solista di orchestre italiane e straniere, ricoprendo il ruolo di primo clarinetto nella Stagione d'Opera e Balletto al Teatro alla Scala di Milano. Docente Emerito al Conservatorio Statale di Musica di Sassari. Tiene spesso corsi di perfezionamento e master di interpretazione musicale. È direttore d'orchestra e, in questa veste, ha diretto concerti sinfonici in Europa e in America. Ha fondato e dirige l'Ensemble APclarinetband e l'Orchestra Filarmonica della Sardegna. È direttore della Scuola Civica di Musica di Oristano. È stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana. Suona clarinetti italiani Patricola.

MARIANO MELONI ha conseguito il diploma in Pianoforte col massimo dei voti e la lode al Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila e la laurea al DAMS di Bologna. Insegna Pianoforte Principale al Conservatorio "L. Canepa" di Sassari, di cui è stato direttore dal 2000 al 2005. Ha tenuto oltre 700 concerti da pianista, clavicembalista e organista in varie formazioni cameristiche e corali e, come solista al pianoforte, si è esibito in Europa, Messico e Argentina. È stato premiato in concorsi nazionali e internazionali. Ha suonato con diversi complessi, tra cui l'Accademia Strumentale di Fiati e il Trio Mistral. Ha al suo attivo importanti incisioni discografiche e registrazioni dal vivo effettuate in Germania, Messico e in Italia per la RAI. Tiene corsi di perfezionamento e master di pianoforte. E' stato per diversi anni direttore della Scuola Civica di Musica di Tempio Pausania ed attualmente è il direttore del Conservatorio musicale "L. Canepa" di Sassari.



*Si ringrazia la Fondazione Banca Popolare di Lodi  
per il contributo alla realizzazione della rassegna.*

# Serate Musicali



Domenica 14 dicembre 2025

ore 17.00

## DUO MISTRAL

**Antonio Puglia** clarinetto

**Mariano Meloni** pianoforte



SALONE DELL'ACADEMIA DI MUSICA E DANZA GAFFURIO

Via Solferino 20 - LODI

Ingresso €. 1,00

## PROGRAMMA

J. BRAHMS  
(1833 - 1897)

### Sonata n 1 in fa minore per clarinetto e pianoforte op.120 nr.1

1. *Allegro appassionato. Sostenuto ed espressivo*
2. *Andante un poco Adagio*
3. *Allegretto grazioso. Trio*
4. *Vivace*

C.M. Von WEBER  
(1786-1826)

### Gran duo concertante

1. *Allegro con fuoco*
  2. *Andante con moto*
  3. *Rondò: allegro*
- 

Nell'estrema stagione creativa, quando il compositore già aveva deciso che non avrebbe scritto più nulla, in Brahms avviene qualcosa di miracoloso proprio con la scoperta del clarinetto. Le due Sonate op. 120 sono le ultime composizioni cameristiche del musicista; il carattere dominante è quello intimo, malinconico, poetico, mentre non viene mai meno un senso costruttivo e formale mantenuto con lucidità. Sono lavori che, come dice Rostand, «rifiutano ogni esteriorità, [...] non concedono niente al virtuosismo: opere scritte per se stesso, come pagine di un diario.». Per il primo tempo della prima sonata (*Allegro appassionato*) rimane il problema di individuare una situazione tematica complessa e avvolgente: c'è chi parla, per l'esposizione, di una parte introduttiva e di sei temi distinti.

L'*Andante un poco Adagio* è di struttura tripartita. Il carattere è malinconico e dolcissimo, con quella linea del clarinetto che subito si presenta in morbide volute, sorretta da un pianoforte estremamente suggestivo. In terza posizione c'è l'*Allegretto grazioso* con un carattere di scherzo dai tratti pastorali. La parte centrale è occupata dal Trio in un curioso movimento sincopato del pianoforte, ma senza contrapposizioni dialettiche. Con il fa maggiore del *Finale* (Vivace) le cose sembrano cambiare. Alla ricchezza tematica, nello spirito del rondò, si unisce qui un certo spirito rapsodico. Ancora una volta Brahms indica spesso "*leggiero*", "*dolce*", "*grazioso*", "*semplice*". Nessuna drammatizzazione quindi e gli spessori, quando qua e là appaiono, sono passeggeri e lontani da ogni volontà drammatica e da ogni ricerca di effetto.

\*\*\*\*\*

Il "Gran Duo Concertante" Op. 48 per clarinetto e pianoforte è costituito da tre movimenti: Allegro con fuoco, Andante con moto, Rondò: Allegro. Weber iniziò la composizione del Gran Duo nel luglio 1815, lavorando prima sul finale (*Rondò: Allegro*), poi sul movimento centrale (*Andante con moto*), mentre il primo movimento (*Allegro con fuoco*) lo completò nel novembre dell'anno successivo. Questo strano tipo di processo compositivo inverso, tuttavia, non ebbe ripercussioni né sul tessuto strutturale della composizione, né sul suo finale da cui, invece, il compositore trovò l'ispirazione giusta per scrivere il movimento iniziale completando l'opera con successo.

Weber, durante la stesura del Gran Duo, aveva pensato di dargli il comune nome di "Sonata" ma, al completamento dell'opera, abbandonò quel titolo. Questa sua decisione derivò dal fatto che il carattere dell'intera opera metteva in evidenza un lavoro strutturato appositamente per due virtuosi, tanto da poter anche definire questa composizione come un "doppio concerto senza orchestra".

Weber eseguì per la prima volta il Gran Duo con Hermstedt al clarinetto nel 1816. La parte pianistica eseguita dal compositore stesso, presentava diversi passaggi che solo un pianista con enormi mani e tecnica fenomenale poteva riprodurre, qualità che Weber possedeva. Per quanto riguardava la parte clarinettistica, Weber, dopo aver eseguito l'opera con il clarinettista Hermstedt, la cui bellezza timbrica era inferiore a quella di Baermann, ebbe la certezza che anche il Gran Duo Concertante, per poter funzionare pienamente, aveva bisogno di quella qualità sonora e timbrica incomparabile del suo amico Heinrich Baermann, al quale successivamente lo dedicò.